

LA NAZIONE

Mostre d'arte

Gli astrattisti

Bertini, Berti, Bartalini, Chevrer, Marchegiani, Nigro, Ricoveri, espongono al bar Crott.

Questi pittori hanno voluto appoggiare la loro esposizione con un manifesto di chiara intenzione polemica con il quale essi hanno inteso inquadrarsi nelle prevedibili manifestazioni artistiche di questa città, spiegando oggi così la loro posizione compatta e isolata e cercando di esprimere il significato della loro arte.

Il movimento astrattista che potrà sorprendere impreparato un pubblico di provincia, è sul piano internazionale accettato come l'espressione tipo della pittura moderna ed inquadrato coerentemente nell'impetuoso risveglio di questi nostri anni, potremo anzi affermare che esso sta già preparando il campo a nuove espressioni.

Non per questo l'astrattismo ha concluso ed esaurito il suo ciclo perchè, per quanto sia stato adottato con universale entusiasmo e promessa l'invitante miraggio di libertà illimitata ha in sé tutte le caratteristiche di una espressione transitoria, ma, comunque si voglia considerarla, negarla o accettarla, riconoscerla o ignorarla, lo spettatore dovrà trovarvi il soffio nuovo di intelletti in movimento alla ricerca di una espressione artistica in accordo con i mutamenti della nostra esistenza.

Lasciamo la fatica di spiegare meglio tutto ciò ai nostri aggiornati giovani filosofi, il nostro compito di informatori ha fortunatamente limiti assai più ristretti entro i quali possiamo affermare che il valore dell'astrattismo cessa di esistere dove comincia l'ottimismo degli astrattisti che troppo spesso considerano le loro fatiche come un punto di arrivo.

«L'attimo fuggente» è una minuscola frazione soggettiva nella quale la maggior parte del pubblico non si ritrova se non a patto di faticose articolazioni intellettuali e alla disperata ricerca di un attimo di verità oppone indifferenza o sospetto perchè crede di fronte all'opera intelligibile di aver perso per sempre il diritto a comprendere e ci sembra in fondo che la vera caratteristica di questa espressione sia ancora tutta da trovare quando verrà accettata con calma da ogni genere di pubblico.

Crediamo con ciò di aiutare questo pubblico ad affrontare un modo di esprimersi che sembra diventato necessario alla maggior parte dei nostri artisti i quali ben sanno che all'arte astratta si addice più l'attesa che la conclusione.

Si accolta dunque la mostra al caffè Crott con interesse e con vitalità; ci interessarono le opere di Bertini forti e dinamiche, espressioni connotate di deciso intellettualismo e senso della composizione, le preziosità coloristiche e il vago sapore di affresco di Marchegiani, il colore ricco e violento di Ricoveri che affronta deciso la sua nuova esperienza.

G. R.

19 marzo 1960 - 4ª pag.

LA NAZIONE